

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto

Denominazione: KlimaMPI

1.2 Utilizzi rilevanti identificati della sostanza o della miscela

Intonaco leggero a base calce, premiscelato con legante idraulico per lavorazioni meccaniche e per ambienti interni. Vedi anche Scheda prodotto. E' sconsigliato ogni altro tipo di impiego (elenco non completo).

1.3 Dati sul fornitore della scheda di sicurezza

Distributore: Baumit Spa
Via Castelnuovo del Friuli 17a – Z.I. Ponte Rosso
33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Tel. +39 0434 1850980
Mail: uff.tecnico@baumit.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
27100 Pavia - Via Salvatore Maugeri, 10
tel. + 39 0382-24444

SEZIONE 2: Identificazione del pericolo

2.1 Classificazione del preparato

2.1.1 A norma del Regolamento (CE) 1272/2008

Classe di pericolo	Categoria	Indicazioni di pericolo
Irritazione cutanea	2	H315: provoca irritazione cutanea.
Lesioni oculari gravi / irritazione oculare	1	H318: provoca gravi lesioni oculari.
Singola esposizione, irritazione delle vie respiratorie	3	H335: Può causare irritazione alle vie respiratorie.

2.2 Elementi per l'etichettatura

2.2.1 A norma del Regolamento (CE) 1272/2008



Indicazione di pericolo: Pericolo



Scheda di sicurezza

Secondo regolamento (EG) 1907/2006 (REACH), 1272/2008 e (EU) 830/2015

Baunit KlimaMPI

Data di preparazione:

17.01.2018

Data revisione:

Pagina 2 di 13

Elementi integrativi per l'etichettatura

Idrossido di calcio $\text{Ca}(\text{OH})_2$ (EINECS: 215-137-3) □

Cemento Portland a basso tenore di cromo (CE: 266-043-4) secondo Direttiva europea 2003/53/CE

Indicazioni di pericolo

H318: Provoca gravi lesioni oculari

H315: Provoca irritazione cutanea

H335: Può irritare le vie respiratorie

Consigli di prudenza

P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103: Leggere l'etichetta prima dell'uso.

P261: Evitare di respirare la polvere.

P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi.

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

P312: Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere.

P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

P332+P313: In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

P304+P340: IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

Informazioni integrative

La polvere prodotta dalla miscela secca può irritare le vie respiratorie. La ripetuta inalazione di grandi quantitativi di polvere aumenta il rischio di affezioni polmonari. Il prodotto reagisce in maniera fortemente alcalina in presenza di umidità. Il prodotto bagnato può in presenza di contatti prolungati (per esempio ginocchi poggiati sulla malta umida) causare seri danni all'epidermide. La miscela si considera a basso tenore di cromo, in quanto nel prodotto pronto all'uso il contenuto di cromo sensibilizzante (VI) dovuto alle cariche è inferiore allo 0,0002% rispetto al cemento. Pertanto non esiste un pericolo di sensibilizzazione dovuta ai cromati.

Presupposto per un'efficace riduzione dei cromati sono lo stoccaggio corretto in luogo asciutto, come anche il rispetto della durata massima dello stoccaggio. Il prodotto è debolmente pericoloso per le acque.

Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Non sono soddisfatti i criteri per l'identificazione di sostanze persistenti, bioaccumulanti e tossiche (PBT) e molto persistenti e bioaccumulanti (vPvB) in base all'allegato XIII del Regolamento (CE) n 1907/2006.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sui componenti







3.1 Sostanze

Non pertinente, trattandosi di una miscela.

3.2 Miscele

Miscela di idrossido di calcio $\text{Ca}(\text{OH})_2$ (CE: 215-137-3) e cemento a basso tenore di cromo (CE: 266-043-4) secondo Direttiva europea 2003/53/CE, cariche e additivi.

Ingredienti pericolosi

Denominazione	Contenuto	n. CAS	CE	Numero di registrazione	Classificazione secondo Reg. (CE) 1272/2008		
					Simbolo	Hazard	Label
Idrossido di calcio	4-6%	1305-62-0	215-137-3	01-2119475151-45-xxxx		H315	Skin Irrit. 2
						H318	Eye Dam. 1
						H335	STOT SE 3
Cemento Portland	10-14%	65997-15-1	266-043-4	a)		H315	Skin Irrit. 2
						H318	Eye Dam. 1
						H335	STOT SE 3

a) Il clinker di cemento Portland non è soggetto all'obbligo di registrazione ai sensi dell'art. 2.7 (b) e dell'All. V, punto 10 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali

Soccorrere l'infortunato rapidamente. I soccorritori non necessitano di dispositivi di protezione individuale; si raccomanda tuttavia di evitare il contatto con la miscela umida.

Inalazione

Provvedere ad una ventilazione adeguata. In caso di malessere ricorrere alle cure mediche.

Contatto con la pelle

Rimuovere il prodotto asciutto e sciacquare con abbondante acqua. Rimuovere il cemento umido con abbondante acqua. Togliere gli indumenti (vestiti, scarpe, orologi ecc.) contaminati e pulirli accuratamente prima di riutilizzarli. In caso di disturbi ricorrere alle cure mediche.

Contatto con gli occhi

Non sfregare gli occhi, in quanto uno sfregamento meccanico può causare ulteriori danni alla cornea. Togliere eventuali lenti a contatto e sciacquare subito a palpebre aperte per almeno 20 minuti in acqua corrente, per rimuovere ogni residuo. Se possibile utilizzare una soluzione fisiologica per gli occhi (0,9% NaCl). Rivolgersi in ogni caso al medico del lavoro o all'oculista.

Ingestione

Non provocare il vomito. Se l'infortunato è cosciente, fargli sciacquare la bocca e bere abbondante acqua. Consultare immediatamente un medico o la CENTRALE ANTIVELENI.

Indicazioni per il medico

Non sono noti effetti a lungo termine.

Scheda di sicurezza

Secondo regolamento (EG) 1907/2006 (REACH), 1272/2008 e (EU) 830/2015

Baumit KlimaMPI

Data di preparazione:
17.01.2018
Data revisione:

Pagina 4 di 13

4.2 Principali sintomi ed effetti acuti o ritardati

Occhi

Il contatto con la sostanza umida o secca può provocare danni oculari gravi, anche permanenti.

Pelle

Il prodotto a contatto perdurante può provocare un effetto irritante sulla pelle umida (a causa del sudore o dell'umidità atmosferica). Il contatto tra il prodotto e la pelle umida può provocare irritazioni cutanee, dermatiti o seri danni all'epidermide. Per ulteriori informazioni vedere (1).

Respirazione

L'inalazione ripetuta e prolungata di rilevanti quantitativi di polvere aumenta il rischio di affezioni polmonari.

Ambiente

Nell'impiego normale il prodotto non è pericoloso per l'ambiente.

4.3 Indicazioni di primo soccorso medico o trattamento speciale

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione la presente scheda di sicurezza.

Indicazioni per il medico

Non sono noti effetti a lungo termine.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Estinguenti adatti

Il prodotto non è infiammabile né così come fornito né miscelato. Gli estinguenti e le metodologie di intervento vanno adeguati alla tipologia dell'incendio nel suo contesto ambientale.

5.2 Pericoli particolari derivanti dalla miscela

Il prodotto non è esplosivo né infiammabile, né favorisce l'incendio di altri materiali.

5.3 Indicazioni per lo spegnimento

Non sono necessarie misure particolari, in quanto la miscela non cela particolari rischi di incendio.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni individuali

6.1.1 Personale non addestrato alle emergenze

Indossare indumenti protettivi come descritto alla sezione 8. Attenersi alle istruzioni per la manipolazione in sicurezza come descritto alla sezione 7.

6.1.2 Squadre di intervento

Non sono richiesti piani di emergenza. Tuttavia in caso di forte esposizione alle polveri vanno protette le vie respiratorie.

6.2 Misure ambientali

Mantenere il prodotto all'asciutto. Coprire la miscela per evitare lo sviluppo di polveri. Non disperdere nella rete fognaria, nelle acque di superficie e in quelle freatiche (aumento del pH).

6.3 Metodi di decontaminazione

Raccogliere il prodotto con materiali assorbenti e se possibile riutilizzarlo.

Per la pulizia intervenire con tecniche a secco non determinanti sviluppo di polveri, come ad esempio aspirazione a depressione (dotare le apparecchiature portatili di sistemi filtranti ad alta efficienza, quali filtri EPA ed HEPA, EN 1822-1:2009 o tecnologie equivalenti). In nessun caso utilizzare aria compressa.

In caso di sviluppo di polveri nell'aspirazione a secco sono assolutamente necessari dispositivi di protezione individuale.

Evitare l'inalazione delle polveri e il contatto con la pelle. Reimmettere il materiale sversato nei contenitori. Il prodotto può essere riutilizzato.

6.4 Rinvio ad altre sezioni

Per ulteriori dettagli leggere le sezioni 7, 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e conservazione

7.1 Misure precauzionali per la manipolazione in sicurezza

Attenersi alle raccomandazioni della sezione 8. Per la raccolta del prodotto asciutto attenersi alle indicazioni della sezione 6.3.

Non mangiare, bere o fumare sul lavoro. In atmosfera polverosa indossare la maschera e occhiali protettivi. Indossare guanti protettivi.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio in sicurezza, tenendo conto della compatibilità ambientale

Attenersi alle raccomandazioni della sezione 8. Per la raccolta del prodotto asciutto attenersi alle indicazioni della sezione 6.3.

Non mangiare, bere o fumare sul lavoro. In atmosfera polverosa indossare la maschera e occhiali protettivi. Indossare guanti protettivi.

SEZIONE 8: Controlli dell'esposizione/protezione personale

8.1 Parametri da controllare

Valori limite		Tipologia di esposizione	Frequenza di esposizione	Osservazioni
Cemento portland (polveri)	5 (E) mg/m ³	inalazione	TMW	Cemento portland (polveri)
Idrossido di calcio (polveri)	2 (E) mg/m ³ 4 (E) mg/m ³	inalazione	TMW KZW, Mow (5 min.), 8 volte ^{a)}	Idrossido di calcio (polveri)
Valore limite generale per le polveri di sostanze in sospensione biologicamente inerti	5 (A) mg/m ³ 10 (E) mg/m ³ 10 (A) mg/m ³ 20 (E) mg/m ³	inalazione	TMW TMW KZW (1 h), 2 volte ^{a)} KZW (1 h), 2 volte ^{a)}	Valore limite generale per le polveri di sostanze in sospensione biologicamente inerti
A = frazione penetrante negli alveoli TMW = media giornaliera KZW = valore di breve periodo E = frazione inalabile Mow = valore istantaneo a) frequenza per turno di lavoro				

Scheda di sicurezza

Secondo regolamento (EG) 1907/2006 (REACH), 1272/2008 e (EU) 830/2015

Baumit KlimaMPI

Data di preparazione:
17.01.2018
Data revisione:

Pagina 6 di 13

8.2 Limitazione e controllo dell'esposizione

8.2.1 Altre indicazioni sulle caratteristiche degli impianti tecnici

Durante la manipolazione evitare lo sviluppo di polveri o adottare idonei sistemi di ventilazione o estrazione ovvero sistemi a ciclo chiuso. Impiegare aspiratori locali o altre metodologie tecniche di raccolta delle polveri.

8.2.2 Protezione generale e misure igieniche

Non mangiare, bere, fumare sul lavoro. Prima delle pause e alla fine del turno lavorativo lavare bene le mani ed eventualmente fare la doccia, per rimuovere i residui aderenti al corpo. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Lavarsi o fare la doccia dopo il lavoro, e utilizzare creme idratanti per la cute. Prima di riutilizzarli, pulire gli indumenti, le calzature, gli orologi ecc. contaminati.

Protezione della pelle/del corpo



Indossare guanti impermeabili e resistenti agli sfregamenti e alle sostanze alcaline. Sono adatti per esempio i guanti in cotone impregnati di gomma nitrilica con Marchio CE (vedi regole tecniche professionali BGR 195/BRD). Rispettare il ciclo di vita dei guanti. I guanti in pelle sono inadatti a causa della loro permeabilità e possono liberare composti contenenti cromo. Indossare stivali e indumenti con maniche lunghe e proteggere la pelle con prodotti idonei.

Protezione del viso/degli occhi



In presenza di possibili polveri e schizzi indossare occhiali con protezione laterale a norma EN 166 (predisporre docce oculari).

Protezione delle vie respiratorie



In caso di superamento dei limiti di esposizione (per esempio nella manipolazione non protetta del prodotto pulverulento) va impiegata una maschera idonea (per es. a norma EN 149, EN 140, EN 14387, EN 1827). Di norma vanno utilizzate mezze maschere con filtro antiparticolato Tipo FFP2.

8.2.3 Limitazione e controllo dell'esposizione ambientale

Aria

Rispetto dei limiti di emissioni polveri di cui all'AVV (G.U. fed. Il n. 389/ 2002 e n. 476/2010) e al Regolamento sulle emissioni di sostanze cementizie (G.U. fed. Il n. 60/2007).

Acqua

Non disperdere la miscela nelle acque freatiche e nella rete fognaria. In seguito all'esposizione è possibile un incremento del pH. In presenza di un pH superiore a 9 si possono verificare effetti ecotossici. L'acqua apportata o fatta defluire nella rete fognaria o nelle acque superficiali non deve perciò far incrementare il pH ai livelli anzidetti. Vanno rispettati l'AAEV (G.U. fed. Il n. 186/1996) e l'AEV Minerali industriali (G.U. fed. Il n. 347/1997).

Suolo

Non sono necessarie particolari misure di controllo.



Scheda di sicurezza

Secondo regolamento (EG) 1907/2006 (REACH), 1272/2008 e (EU) 830/2015

Baumit KlimaMPI

Data di preparazione:

17.01.2018

Data revisione:

Pagina 7 di 13

SEZIONE 9: Caratteristiche fisiche e chimiche

9.1 Informazioni generali

Aspetto:	pulverulento, granuloso
Stato dell'aggregato:	solido
Colore:	grigio
Odore:	inodore
Soglia olfattiva:	non si applica, in quanto inodore
pH:	11,5 - 13,5 a 20 °C, prodotto pronto miscelato con acqua > 450 °C
Punto di fusione:	> 450 °C
Punto di ebollizione:	non si applica (solido con punto di fusione > 450 °C)
Punto di fiamma:	non si applica (solido con punto di fusione > 450 °C)
Velocità di evaporazione:	non si applica (solido con punto di fusione > 450 °C)
Infiammabilità:	non infiammabile
Punto di ignizione superiore/inferiore o limiti di esplosione:	non esplosivo (privo di strutture chimiche normalmente associate a caratteristiche esplosive)
Pressione del vapore:	non si applica (solido con punto di fusione > 450 °C)
Densità del vapore:	non si applica (solido con punto di fusione > 450 °C)
Peso specifico:	non pertinente
Solubilità in acqua:	limitata (< 2g/l) a 20 °C, riferita al cemento Portland
Coefficiente di distrib. n-ottanolo/acqua:	non si applica (sostanza inorganica)
Temperatura di autoignizione:	non si applica (solido con punto di fusione > 450 °C)
Temperatura di decomposizione:	non si applica
Viscosità:	non si applica (solido con punto di fusione > 450 °C)
Caratteristiche esplosive:	non esplosivo
Caratteristiche ossidanti:	non presenta caratteristiche ossidanti (in base alla sua struttura chimica, la sostanza non contiene eccedenze di ossigeno o altri gruppi strutturali tendenti a reagire con reazione esotermica in presenza di materiale infiammabile)

9.2 Altre informazioni

Non si applica.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Reagisce con l'acqua dando luogo a reazione alcalina. Al contatto con l'acqua si verifica una reazione intenzionale, nella quale la miscela indurisce e dà luogo ad una massa solida che non reagisce con l'ambiente.

10.2 Stabilità chimica

La miscela è stabile se stoccata correttamente e all'asciutto e utilizzata nei modi previsti.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non note reazioni pericolose

10.4 Condizioni da evitare

Evitare la penetrazione di acqua e umidità durante lo stoccaggio (il prodotto reagisce all'umidità con reazione alcalina, indurendo).

10.5 Materiali incompatibili

Reagisce agli acidi con reazione esotermica. La miscela inumidita è alcalina e reagisce con gli acidi, i sali di ammonio e i metalli non nobili (per es. alluminio, zinco, ottone). Nella reazione con metalli non nobili si genera idrogeno.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Tossicità

Classe di pericolo	Cat.	Effetto	Rif.
Tossicità acuta/dermica	-	Limit Test, coniglio, esposizione 24 h, 2000 mg/kg di peso corporeo: non si riscontrano casi di mortalità. In base ai dati disponibili non risultano soddisfatti i criteri di classificazione.	(4)
Tossicità acuta per inalazione	-	Limit Test, topo, con 5 g/m ³ non si ha tossicità acuta. L'analisi è stata effettuata con clinker di cemento portland, componente principale del cemento. In base ai dati disponibili non risultano soddisfatti i criteri di classificazione.	(10)
Tossicità acuta per ingestione	-	In test su animali con polveri di altoforno e polveri di cemento non si è riscontrata tossicità orale acuta. In base ai dati disponibili non risultano soddisfatti i criteri di classificazione.	Ricerca in letteratura
Reazione irritante/corrosiva sulla pelle	2	Il cemento presenta un effetto irritante per la pelle e le mucose. Il cemento asciutto a contatto con la pelle umida ovvero la pelle asciutta a contatto con il cemento umido o bagnato possono determinare varie reazioni irritanti o flogistiche della pelle, per esempio arrossamenti o screpolature. Il contatto perdurante congiuntamente con lo sfregamento può causare seri danni cutanei.	(4) ed esperienze sull'uomo
Irritazione oculare grave/danni gravi agli occhi	1	Nel test in vitro il clinker di cemento portland (componente principale del cemento) ha prodotto effetti di entità diversa sulla cornea. L'Irritation index calcolato è 128. Il contatto diretto col cemento può causare danni alla cornea, per lo sfregamento meccanico e per l'effetto irritante o flogistico immediato o successivo. Il contatto diretto con grandi quantitativi di cemento asciutto o schizzi di cemento umido possono avere effetti variabili da un'irritazione oculare moderata (per es. congiuntivite o infiammazione dell'orlo palpebrale) a seri danni oculari o cecità.	(11), (12) ed esperienze sull'uomo
Sensibilizzazione della pelle	1	In singoli individui, dopo il contatto con il cemento fresco si possono verificare eczemi cutanei, causati dal pH (dermatite irritante da contatto) o da reazioni immunologiche con il cromo VI solubile in acqua (dermatite allergica da contatto).	(5), (13)

Sensibilizzazione delle vie respiratorie	-	Non vi sono indicazioni di sensibilizzazione delle vie respiratorie. In base ai dati disponibili non risultano soddisfatti i criteri di classificazione.	(1)
Mutagenicità delle cellule riproduttive	-	Non vi sono indicazioni di mutagenicità delle cellule riproduttive. In base ai dati disponibili non risultano soddisfatti i criteri di classificazione.	(14), (15)
Cancerogenicità	-	Non si è riscontrata una correlazione causale tra il cemento e lo sviluppo di carcinomi. Studi epidemiologici non hanno consentito di individuare una correlazione tra l'esposizione al cemento e la cancerogenicità. Ai sensi della ACGIH A4 il cemento portland non è classificato cancerogeno per l'uomo: "Sostanze che con riferimento alla cancerogenicità umana non possono valutarsi in maniera conclusiva a causa dell'insufficiente disponibilità di dati. Test in vitro o sperimentazioni su animali non producono indicazioni di cancerogenicità sufficienti a far classificare diversamente la sostanza." Il cemento portland è costituito per oltre il 90 % da clinker di cemento portland. In base ai dati disponibili non risultano soddisfatti i criteri di classificazione.	(1) (16)
Tossicità per la riproduzione	-	In base ai dati disponibili non risultano soddisfatti i criteri di classificazione. Nessun riferimento basato su esperienze sull'uomo.	
Tossicità specifica per organi bersaglio - Esposizione singola	3	L'esposizione alle polveri di cemento può determinare irritazione degli organi respiratori (faringe, gola, polmoni). Possono derivarne tosse, starnuto o insufficienza respiratoria se l'esposizione è superiore a quella normalmente prescritta sul posto di lavoro. L'esposizione alla polvere di cemento per cause professionali può determinare una compromissione delle funzioni respiratorie. Tuttavia non sono al momento disponibili conoscenze sufficienti a individuare un rapporto dose-effetto.	(1)
Tossicità specifica per organi bersaglio - Esposizione ripetuta	-	L'esposizione di lungo periodo a polveri per inalazione polmonare può causare tosse, insufficienza respiratoria e alterazioni ostruttive croniche delle vie respiratorie. In presenza di concentrazioni ridotte non si sono osservati effetti cronici. In base ai dati disponibili non risultano soddisfatti i criteri di classificazione.	(17)
Pericolo di aspirazione	-	Non pertinente, in quanto il cemento non è presente in forma di aerosol.	

Altre informazioni

Il prodotto può aggravare affezioni cutanee, oculari e delle vie respiratorie già presenti, per esempio in presenza di enfisemi polmonari o asma.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

La miscela si considera non pericolosa per l'ambiente.

Indagini ecotossicologiche sugli effetti del cemento Portland sulla Daphnia magna (U.S. EPA, 1994a) [riferimento (6)] e sul Selenastrum coli (U.S. EPA, 1993) [riferimento (7)] hanno rivelato soltanto un limitato

 baumit.com	Scheda di sicurezza Secondo regolamento (EG) 1907/2006 (REACH), 1272/2008 e (EU) 830/2015 Baumit KlimaMPI	Data di preparazione: 17.01.2018 Data revisione: Pagina 10 di 13
---	---	---

effetto tossico. Per questo motivo non si sono potuti individuare i valori LC50 ed EC50 [riferimento (8)]. Non si sono del pari riscontrati effetti tossici sui sedimenti [riferimento (9)].

La dispersione di grandi quantitativi nell'acqua può tuttavia determinare un incremento del pH e quindi in determinate circostanze risultare tossica per l'ambiente acquatico.

12.2 Persistenza e degradabilità

Non pertinente, in quanto la miscela è costituita da una sostanza minerale inorganica. I residui rimanenti dall'idratazione non comportano un rischio tossicologico.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non pertinente, in quanto la miscela è costituita da una sostanza minerale inorganica. I residui rimanenti dall'idratazione non comportano un rischio tossicologico.

12.4 Mobilità nel suolo

Non pertinente, in quanto la miscela è costituita da una sostanza minerale inorganica. I residui rimanenti dall'idratazione non comportano un rischio tossicologico.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non pertinente, in quanto la miscela è costituita da una sostanza minerale inorganica. I residui rimanenti dall'idratazione non comportano un rischio tossicologico.

12.6 Altri effetti avversi

Non pertinente.

SEZIONE 13: Misure per lo smaltimento

13.1 Metodi di raccolta e smaltimento

Raccogliere allo stato asciutto e smaltire nel rispetto delle normative locali. Miscelare con acqua il prodotto non utilizzato, evitando ogni contatto con la pelle, quindi smaltire il prodotto indurito come un residuo di calcestruzzo.

Non smaltire assieme ai rifiuti domestici. Non lasciar disperdere i residui nelle acque reflue, non versare negli scarichi fognari e nei WC.

ÖNORM S 2100

31607 Fanghi da produzione di malte pronte, consolidati

CER (EWC)

La classificazione definitiva del materiale in una specifica categoria europea di rifiuto e quindi la sua codificazione dipendono dall'utilizzo finale del materiale stesso. Contattare lo smaltitore autorizzato.

Proposte:

10 13 14 - Rifiuti e fanghi di cemento

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU

Non pertinente

 <p>baumit.com</p>	<p align="center">Scheda di sicurezza</p> <p align="center">Secondo regolamento (EG) 1907/2006 (REACH), 1272/2008 e (EU) 830/2015</p> <p align="center">Baumit KlimaMPI</p>	<p>Data di preparazione: 17.01.2018 Data revisione:</p> <p align="right">Pagina 11 di 13</p>
---	---	--

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Non pertinente

14.3 Classi di pericolo per il trasporto

Non pertinente

14.4 Gruppo d'imballaggio

Non pertinente

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non pertinente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non pertinente

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II della Convenzione MARPOL 73/78 e il Codice IBC

Non pertinente

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

Regolamento REACH (CE) 1907/2006 (REACH), Allegato XVII n. 47 (composti di cromo VI)

- Regolamento (CE) n. 1907 del 18.12.2006 "Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione

Prodotti chimici (REACH) "

- Regolamento (CE) n. 1272 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/12/2008 sulla classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze e miscele, che modifica e abroga le direttive 67/548 / CEE e 199/45 / CE e che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006

- Regolamento (CE) n. 453 del 20 maggio 2010 che modifica il Regolamento (CE) 1907/2006 per quanto riguarda

Allegato II "Requisiti per la preparazione di schede di dati di sicurezza (SDS)"

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: Ulteriori informazioni

16.1 Variazioni rispetto alla stesura precedente

Prima versione

16.2 Abbreviazioni ed acronimi

ACGIH	American Conference of Industrial Hygienists
ADR/RID	European Agreements on the transport of Dangerous goods by Road/Railway
APF	Assigned protection factor (fattore di protezione delle maschere assegnato)
CAS	Chemical Abstracts Service
CLP	Classification, labelling and packaging (Regolamento (CE) 1272/2008)
EC50	Half maximal effective concentration (concentrazione effettiva media)
ECHA	European Chemicals Agency (Autorità europea per le sostanze chimiche)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial chemical Substances
EPA	Type of high efficiency air filter (tipo di filtro aria ad alta efficienza)
HEPA	Type of high efficiency air filter (tipo di filtro aria ad alta efficienza)
IATA	International Air Transport Association
IMDG	International agreement on the Maritime transport of Dangerous Goods
IUPAC	International Union of Pure and Applied Chemistry
LC50	Median lethal dose (dose mortale media)
MEASE	Metals estimation and assessment of substance exposure
PBT	Persistent, bio-accumulative and toxic (persistente, bioaccumulante, tossico)
PROC	Process category (categoria di processo / di impiego)
REACH	Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals (Regolamento (CE) 1907/2006)
SDS	Scheda di sicurezza
STOT	Specific target organ toxicity (tossicità specifica per organi bersaglio)
TRGS	Regole tecniche per le sostanze pericolose
UVCB	Substances of Unknown or Variable composition, Complex reaction products or Biological materials
VCI	Verband der chemischen Industrie e.V. (Confederazione dell'industria chimica)
vPvB	Very persistent, very bioaccumulative (molto persistente e molto bioaccumulante)
VwVwS	Norma amministrativa Sostanze pericolose per le acque

16.3 Bibliografia e provenienza dei dati

- (1) Portland Cement Dust - Hazard assessment document EH75/7, UK Health and Safety Executive, 2006: <http://www.hse.gov.uk/pubns/web/portlandcement.pdf>. □
- (2) Regole tecniche per le sostanze pericolose „Valori limite sul posto di lavoro“, 2009, GMBI n. 29 pag. 605. □
- (3) MEASE 1.02.01 Exposure assessment tool for metals and inorganic substances, EBRC □Consulting GmbH für Eurometaux, 2010: □
<http://www.ebrc.de/industrial-chemicals-reach/projects -and-references/mease.php>
- (4) Observations on the effects of skin irritation caused by cement, Kietzman et al, Dermatosen, 47, □5, 184-189 (1999). □
- (5) Epidemiological assessment of the occurrence of allergic dermatitis in workers in the □construction industry related to the content of Cr (VI) in cement, NIOH, Page 11, 2003. □
- (6) U.S. EPA, Short-term Methods for Estimating the Chronic Toxicity of Effluents and Receiving □Waters to Freshwater Organisms, 3rd ed. EPA/600/7-91/002, Environmental Monitoring and □Support Laboratory, U.S. EPA, Cincinnati, OH (1994a). □
- (7) U.S. EPA, Methods for Measuring the Acute Toxicity of Effluents and Receiving Waters to □Freshwater and Marine Organisms, 4th ed. EPA/600/4-90/027F, Environmental Monitoring and □Support Laboratory, U.S. EPA, Cincinnati, OH (1993).
- (8) Environmental Impact of Construction and Repair Materials on Surface and Ground Waters. □Summary of Methodology, Laboratory Results, and Model Development. NCHRP report 448, □National Academy Press, Washington, D.C., 2001. □
- (9) Final report Sediment Phase Toxicity Test Results with Corophium volutator for Portland clinker □prepared for Norcem A.S. by AnalyCen Ecotox AS, 2007. □

Scheda di sicurezza

Secondo regolamento (EG) 1907/2006 (REACH), 1272/2008 e (EU) 830/2015

Baumit KlimaMPI

Data di preparazione:
17.01.2018
Data revisione:

Pagina 13 di 13

- (10) TNO report V8801/02, An acute (4-hour) inhalation toxicity study with Portland Cement Clinker
 CLP/GHS 03-2010-fine in rats, August 2010.
- (11) TNO report V8815/09, Evaluation of eye irritation potential of cement clinker G in vitro using the
 isolated chicken eye test, April 2010.
- (12) TNO report V8815/10, Evaluation of eye irritation potential of cement clinker W in vitro using the
 isolated chicken eye test, April 2010.
- (13) European Commission's Scientific Committee on Toxicology, Ecotoxicology and the Environment (SCTEE) opinion of the risks to health from Cr (VI) in cement (Commissione europea, 2002):
http://ec.europa.eu/health/archive/ph_risk/committees/sct/documents/out158_en.pdf.
- (14) Investigation of the cytotoxic and proinflammatory effects of cement dusts in rat alveolar macrophages, Van Berlo et al, Chem. Res. Toxicol., 2009 Sept; 22(9):1548-58
- (15) Cytotoxicity and genotoxicity of cement dusts in A549 human epithelial lung cells in vitro; Gminski et al, Abstract DGPT conference Mainz, 2008.
- (16) Comments on a recommendation from the American Conference of governmental industrial Hygienists to change the threshold limit value for Portland cement, Patrick A. Hessel and John F. Gamble, EpiLung Consulting, June 2008.
- (17) Prospective monitoring of exposure and lung function among cement workers, Interim report of the study after the data collection of Phase I-II 2006-2010, H. Notø, H. Kjuus, M. Skogstad and K.-C. Nordby, National Institute of Occupational Health, Oslo, Norway, March 2010.

16.4 Raccomandazioni per la formazione professionale

Oltre a svolgere i programmi di formazione per il personale in materia di salute, sicurezza e ambiente, le aziende devono accertarsi che i lavoratori leggano e comprendano la presente scheda di sicurezza, sì da poterne soddisfare i requisiti.

16.5 Clausola di esclusione della responsabilità

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza descrivono i requisiti di sicurezza del nostro prodotto sulla base dell'attuale stato dell'arte. Esse non costituiscono un'assicurazione dell'esistenza di determinate caratteristiche del prodotto. Le leggi, ordinanze e regolamenti vigenti, anche se non citate nella presente scheda di sicurezza, vanno rispettate dall'utilizzatore dei nostri prodotti su propria responsabilità.

--- Fine della Scheda di sicurezza ---